

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 27 Ottobre

## IL DISCORSO DI CRISPI

Pubblichiamo nella sua integrità il discorso dell'on. Crispi al banchetto di Torino:

Signori ed amici,

### Premesse

Questa generosa città, questa cordiale adunanza, nella quale scorgo tante fronti che hanno meditato, tante destre che han combattuto per l'Italia, riconducono il mio pensiero a molti anni addietro, ad un ricordo patriotticamente triste. Fu qui, nel 1849, in questi giorni d'ottobre, che io, fuggendo la servitù che dilagava nuovamente per tutta la penisola, venni a cercare libere aule ed ospitalità.

E in quei medesimi giorni un altro esule — un grande esule, la cui vita era stata sventura, la cui fine era stata sacrificio, tornava dal suo magnanimo esilio di Oporto, e qui ritrovava colla patria il sepolcro. Ricordomi come ancor fosse, quando, confuso tra la folla, assistetti alla melanconica magnificenza del suo trasporto a Superga. La morte, che fa belli e fa buoni, aveva finito di dissipare le nubi di cui la fama di quel re legislatore, cittadino e soldato, era parsa adombrata, e il nome di Carlo Alberto splendeva su tutti noi come in aureola di martirio. Ma tutti si sentiva, fra la generale commozione, che in quel feretro non si portava a seppellire il fato d'Italia.

Trentotto anni sono scorsi da allora: l'Italia ha ritrovato le sparse sue membra, e ora è come direbbe il poeta, « di se stessa donna e cinta del ferro suo. » Non più esuli, ma cittadini, noi ritorniamo a questa città che tante care memorie ci suscita, a questa regione leale e tenace che diede all'Italia armi di libertà e principi nazionali. I pochi del 1849 sono fatti oggi legione ed esercito. Ce lo conferma questa tavola, che, onorata dalla presenza di tanti egregi, da tante parti qui convenuti, può dirsi lunga ed ampia quanto l'Italia.

E a tutti voi, e con voi a tutti coloro che, quantunque mancanti a questo convegno, pur m'incoraggiano e confortano da lontano coi loro voti e con le loro simpatie, io debbo anzitutto dall'animo riconoscente un saluto. E' un saluto che, nella mia qualità di italiano nato in Sicilia, vorrei poi che giungesse in particolar modo gradito ai confratelli piemontesi.

Piemonte e Sicilia hanno avuto, anche nei vecchi tempi, comuni pagine di storia. Fu la Sicilia che diede per la prima il titolo di Re ai principi di Casa Savoia e sposò allora col Pensabene e col Juvvara la sua scienza e la sua arte all'intelletto piemontese; a un principe sabauda la Sicilia offrì poi, nel 1848, libera di sé, la sua vecchia Corona strappata ad un re indegno; fu la Sicilia che proclamò per la prima, col decreto di Salemi del 14 maggio 1860, Vittorio Emanuele Re d'Italia. Era fatale che le due estreme parti del Paese si unissero per proclamarla alla liberazione di tutte.

« Noi speriamo, — scrivevano fin dal 1713 i Messinesi a Vittorio Amedeo II, — che dal nostro promontorio possa ergersi un giorno al brando formidabile della M. V., un ponte che, agevolandole il conquisto di « nuovi regni, congiunga queste terre « alle sue ereditarie delle Alpi. »

« Per la Sicilia — dicono le relazioni del plenipotenziario piemontese « al Congresso di Utrecht — si potrà « in processo di tempo conseguire il « Regno di Napoli o lo Stato di Milano, e forse tutti e due... Col Piemonte si acquisterà il Milanese; colla Sicilia, Napoli... »

Il concetto mutò, i fatti si compirono; non più conquista, né acquisto — unione. E dall'unione, l'unità.

Un uomo, l'annuncio solo del cui nome provoca le acclamazioni e desta l'entusiasmo, Garibaldi, il messo del

popolo, il duce della lirica campale, compì l'opera inaugurata, un secolo e mezzo prima, da un principe.

L'ira degli elementi e le ambizioni degli uomini avevano diviso la Sicilia e il continente italiano: l'amore di patria e Garibaldi li ricongiunsero.

### A Torino

Al nome poi di Torino, quante soavi e quante solenni memorie si risvegliano nel cuore di chi fu da essa ospitato! Quando, nel 1849, per mala fortuna di armi, la bandiera italiana dovette ripiegarsi nelle altre terre italiane, essa qui rimase intatta, in mani sicure, dirraggiando fede sui popoli oppressi che la miravano desiderosi; quando la tribuna nazionale tacque a Palermo, a Napoli, a Roma, a Venezia, qui, per virtù di re e per prudenza di popolo, si serbò inviolata, e parlò di patria all'Italia, e mantenne negli Italiani, vinti ma non domati, la speranza nel futuro riscatto. Persino le esigenze dei più duri momenti, che ci fecero esuli da questo stesso Piemonte, noi dobbiam benedirlo: poiché, per esse, andammo all'estero a predicare il nome santo della Patria, e a fecondare di nuovissimo seme il tesoro di simpatia, che il suo grande passato aveva accumulato presso gli altri popoli, e che questi spesero d'allora, in omaggio all'antica, a pro della nuova Italia.

### Il passato

Ma voi, penso — o signori — attendete che io vi parli di cose men lontane; ed eccomi a soddisfarvi. Qual è l'idea, qual è la parola che ci ha qui riuniti? Siamo noi qui a festeggiare l'avvenuto raggiungimento di un ideale, o a tracciare la via verso nuovi ideali a raggiungerli? — Forse, l'una cosa e l'altra.

Comprendo l'attesa, né presumo di poterla deludere; potendolo, non lo vorrei. Ma io spero che non mi obbligherete a ripetermi, con stanchezza vostra e mia, i criteri direttivi di governo da me replicatamente annunciati in molti, in troppi discorsi parlamentari, elettorali, conviviali. D'altronde, in questi sette mesi di nostra amministrazione voi avete avuto da me e dai miei colleghi un programma di fatti che vale qualche cosa di più di uno a parole. Teneste quindi già prova, direi palpabile, di come il Gabinetto la pensi in parecchi argomenti di principale importanza. Vi valga, del resto, come norma generale, questa: che io non posso rinnegare il mio passato; che però debbo rispettare le esigenze del presente, e soprattutto non compromettere l'avvenire.

Il mio passato? Sanno tutti quale fu; ed io non ho ad esso nulla da togliere; nulla di esso debbo obliare. Lasciatemi il dolce orgoglio di credere che è in virtù di esso appunto che io mi vidi chiamato, dalla fiducia del Re providente e leale alla direzione della cosa pubblica, e che mi vedo or qui circondato dalla simpatica attenzione di parte così ingente e preclara della sapienza politica, del valore patriottico italiano, e confortato da un così largo appoggio della pubblica opinione, che mai avrei osato sperare nelle ore della più balda fiducia.

E, certo nessuno di voi può attendersi che io, ora, qui, mentre più che mai pesa su me il dovere della coerenza; qui, in questo Piemonte che fu detto forte per la virtù del carattere, non manchi per quella dell'armi, possa, nella speranza di non so quali fortune, dimenticare in tutto o in parte i doveri che quarantaquattro anni di vita pubblica mi impongono; quando appunto, cessati di essi il pericolo e le amarezze, me li rende più cari il conforto del successo raggiunto; il successo migliore, quello a cui concorrono, non già per mire personali e per non confessabili ambizioni, uomini volgari, ma per ragioni quanto prudente, per sincera quanto lenta convinzione, avversari rispettabili per coscienza e per senno.

Si, o signori, la Rivoluzione italiana è stata ammirabile, non solo perché ci ha dato per risultanza il più

tranquillo, il più concorde, il più saldo degli Stati moderni, ma perché, mentre ha risoluto praticamente la tanto dibattuta questione del regime migliore per i popoli padroni di sé, ne ha dimostrato l'essenza eminentemente, senza fine, progressiva. Epperò, non solo si son visti convertirsi alla Monarchia uomini che la ritenevano incompatibile, se non con la indipendenza e con la unità, almeno con la libertà della patria; ma si son visti del pari uomini che la Monarchia avevan considerato azittuto come un argine contro le esorbitanze della Rivoluzione, venir man mano accettando concetti che con la Rivoluzione soltanto lo sembravano armonizzare.

A questo siamo giunti: che, per naturale svolgimento delle idee, confortate della prova dei fatti, uomini di opinioni anche moderatissime, si sono man mano convertiti persino alla perfeibilità dello Statuto, convenendo che esso debba bensì rimanere, ora e sempre, il patto fondamentale tra la Dinastia ed il Popolo, ma ch'esso non debba già effirre ai nuovi bisogni, alle nuove aspirazioni, quella cieca resistenza che è delle istituzioni soltanto destinate a morire.

### Ricostituzione del partito

Ma sarebbe inutile, dannoso perciò, trarre dal passato argomento di sola vanità. Il passato sarebbe un vanto ozioso, se esso non dovesse servirci a ben comprendere e a ben servire il presente.

E il presente qual'è?

Quando tentassimo di nascondere l'indole, altro non faremmo che ingannare noi stessi. Guardiamolo dunque in faccia apertamente, da uomini franchi e coscienti. Esso non ci fa, del resto, paura.

È vero: sopra quei partiti che noi abbiamo sempre invocato forti, compatti, per regolare funzionamento del parlamentarismo, epperò per lo svolgimento fruttifero delle istituzioni; sopra quei partiti non è passato il tempo soltanto. Gli eventi, la morte, necessità o provocate, ora involontarie, le riforme mancate, quelle che, compiute, hanno avuto effetti di tanto diversi da ciò che si temeva, di tanto minori di ciò che si sperava, han fatto sì che si venisse da molti nella persuasione che, non solo più non esistessero le due grandi divisioni che sono il reame del regime parlamentare, ma che neppure che avessero motivo di essere, in questa Italia, che pur è ancora da riorganizzarsi all'interno, che da poco s'è assisa all'estero tra i grandi Stati, e che ai problemi in gran parte insoluti che travagliano, in ogni altro paese, la società moderna qualche altro ne aggiunge ad essa tutto speciale.

Ebbe, no; noi non siamo stati, non siamo, non saremo di questo avviso. E ciò, non per l'ostinazione di certe forme teoretiche, che non abbiano valore pratico, di certi convenzionalismi a cui possano e debbano ribellarsi gli spiriti superiori; ma perché l'esistenza dei due partiti legali corrisponde così all'indole umana, divisa tra la ispirazione ed il calcolo che alla necessità di un libero governo, nel quale le generose audacie han d'uopo di essere frenate dalla tubante meditazione.

Io penso, o signori, che tutto il lavoro di questi ultimi anni, che ebbe me pure ad istanti, giudice severo debba essere stato, più che di distruzione, di decomposizione. È toccata in sorte al mio compianto predecessore la parte più ingrata. Se potessi contribuire ad affrettare e a sviluppare il secondo, riterrei certo non inutile l'opera mia, e con serena coscienza lascerei il mio posto a chi più forte e men provato di me sarà per succedermi.

Or, con quali criteri procederemo, a questo intento? Durerò a dirvelo molto minore fatica, e dirò con molta minore esitazione, che da molti non siasi creduto.

Noi, o signori, non abbiamo rancori, non abbiamo livori. Epperò non terremo nessuno per calcolo personale, lontano da noi. Nessuno però, con cal-

coli personali cercheremo di avvicinarci. Noi fidiamo, oggi più che mai, nella forza delle idee, e noi speriamo di sapere dar loro così convincente attuazione da convertire alla lor fede anche coloro che ancor ne fossero alieni. Certo, noi non pretendiamo alla infallibilità, né pensiamo che tutti i tempi, tutti i momenti, sieno del pari, per esse tutte, opportuni. Ma il passato ci dà armi e speranza per l'avvenire.

Chi non avrebbe detto un'utopia, l'Italia una, libera, forte, meno qualche spirito divinatorio, mezzo secolo fa? Eppure, l'Italia è. Noi non dispereremo dunque di un compito tanto minore.

### Le libertà

Noi abbiamo fede ad esempio, piena ed intera, come nella Monarchia, nella Libertà, quella libertà per cui essa poté essere scelta per la prima volta a volontario regime da tutti gli Italiani, e soltanto per la quale essa può perpetuarsi.

Né libertà è per noi parola vaga e lata, così da lasciar campo tanto agli eccessi della demagogia che alle restrizioni della paura. La libertà per noi è il rispetto ai diritti individuali; messi in armonia col diritto nazionale, è la devozione alla legge, che alla sua volta è devota della ragione. Questo il criterio che guida la nostra condotta di fronte al popolo. — Non potrebbe essere diverso il contegno nostro di fronte alla Chiesa — la cui libertà è più larga e più sicura in Italia che in qualunque altro Stato. Noi non intendiamo menomarla; intendiamo di esserne — rispettandola — rispettati. Tutti lo sanno, e nessuno ha mai pensato, nessuno tenterebbe mai di farci a questo proposito violenza, sia pur soltanto morale. Siamo detti — lo sappiamo — autoritari da qualcuno; e lo saremo, se per autoritarismo intendesi la ferma persuasione che un' autorità debba presiedere all'essenza fondamentale e al quotidiano svolgimento dello Stato; ma pretendiamo che quella autorità debba essere sotto ogni aspetto legittima: prima, pel suffragio sincero dei più; poi per la leale esplicazione della loro volontà; per la capacità, infine, di trarne per tutti il maggior bene possibile. Per noi è Governo quel che congiunge il dovere, il volere e il sapere. All'infuori di ciò, è l'arbitrio. E l'arbitrio può bensì essere consentito dall'universale, in eccezionali momenti, a un sol uomo; e tutto un paese, tutta una nazione, tutto un Parlamento può stringersi intorno ad esso; ma ad un solo intento si deve usarne: a quello di adoperarsi perché, nel più breve tempo e nel modo migliore, si ritorni alle condizioni normali.

Egli deve non meritare nemici, deve augurarsi competitori. E noi affrettiamo col desiderio, e cercheremo di affrettare colle opere, il giorno in cui li vedremo schierati contro di noi in ordine di battaglia.

Quel giorno ci parrà bella la lotta, come or ci è grato il pacifico lavoro a cui ci siamo accinti, a cui attendiamo.

Questa è persuasione antica, intendimento non nuovo nell'animo nostro, quantunque nuovo il punto di vista a cui la fortuna ci ha posti. Sulla cima di una piramide le cose si vedono in diverso modo da quando s'è al basso; ma l'animo del riguardante, quando sia per sé equo ed illuminato, rimane il medesimo.

E' dunque nell'amor della patria, nella fede nella Monarchia e nella libertà, che noi cercheremo di fare.

(Continua).

### Corriere Veneto

DA SANDRIGO

24 ottobre.

#### LE CORSE DI DOMENICA

Stupendo l'ippodromo, bene disposti i palchi per il pubblico, grandissimo il concorso di persone convenute

da tutte le parti; e ciò per la verità debbesi al merito dell'intelligente ed operosa Presidenza che nulla lasciò a desiderare.

In complesso i cavalli arruolati per quelle corse erano distintissimi e quasi tutti premiati in altre corse e ciò si riferisce a quelli iscritti nella partita obbligata.

Alle ore 2.30 pom. ebbe principio lo spettacolo colla corsa internazionale alla quale presero parte i cavalli, la Fortuna, Yorik, Letunn e Reno.

Dato il segnale della partenza la Fortuna con quell'agilità ed anima che l'ha sempre distinta in tutte le corse si distaccò dagli altri cavalli di circa 20 metri durante il primo giro, e mentre nel secondo stava per raggiungere il cordino, il sulky del Yorik per accidente investì quello della Fortuna rovesciandolo e poco mancò che il guidatore Neò Antonibon nostro carissimo amico, non vi lasciasse la vita, sotto i cavalli che lo seguivano nella corsa.

Buona che la jattura si limitò, col massimo contento degli astanti e degli amici, di produrgli solo una lieve contusione all'anca destra, ed alcune scalfiture alle braccia ed alle mani. (\*)

Questo spiacevole incidente come si può immaginare impedì alla Fortuna di proseguire la corsa nelle seguenti prove, che del resto non le sarebbe mancato certo un premio. Vinse perciò il primo Letunn, Reno il secondo, Yorik il terzo.

Bella la corsa dei pulledri. — Ammirabile l'Armida della Società Antenore per l'eleganza e la velocità della corsa, tenuto calcolo della sua età, e sebbene trattenuta nella corsa dal suo guidatore tuttavia guadagnò il primo; il secondo fu dato all'Italia e a Czar il terzo.

Interessante riuscì la corsa dei dilettanti che dette termine allo spettacolo restando premiata per il primo la Furia, la Leona il secondo, ed il terzo alla Mosca sebbene arrivata prima al cordino.

(\*) All'amico Nello Antonibon e ai suoi di famiglia una cordiale stretta di mano per lo scampato pericolo.

(Nota della Dir.)

**Carlo.** — Fu aperto un asilo infantile istituito dalla generosità del barone Franchetti per i poveri bambini del Comune.

**Massa Superiore.** — Domenica banchetto sociale del sodalizio operaio maschile nel Teatro Cotogni. Molte adesioni di Società. — Oltre i deputati del Polesine vi intervengono Sani e Meneta e l'avv. G. Tivarini e altre distinte personalità.

**Venezia.** — Oggi si solennizzerà l'anniversario della gloriosa sortita di Marghera, che fu una delle più splendide giornate del patrio risorgimento e in specialità di Venezia.

**Verona.** — Mentre l'artigliere Bissoni governava un cavallo questo gli sferrò un calcio in pieno petto, cosicché l'infelice ne moriva quasi subito.

### Corriere Provinciale

DA CASTELBALDO

24 ottobre. (rit)

#### Per Garibaldi

Evviva Castelbaldo!

La festa di ieri per l'inaugurazione del medaglione del glorioso Garibaldi, (lavoro egregio dello scultore Tiziano Lucchetta di Vicenza) non poteva riuscire più solenne né più completa, vuoi pel sorprendente concorso della

popolazione, tanto indigena che forestiera, vuoi per l'intervento delle numerose associazioni, qui sotto descritte:

Locale Municipio in corpo — Gli onorevoli Marin, Villanova, Tivaroni, Badaloni ed amici politici.

Reduci patrie battaglie — Scuola maschili e femminili — Società ginnastica — Società operaia-agricola di M. S. — Società popolare castelbaldese — Circolo democratico — Società armonica — Società cooperativa cassa depositi e prestiti; tutti di Castelbaldo.

Indi:  
Società Operaia di Badia Polesine — di Castagnaro — di Este — di Sossano — di Massa Superiore — di Masi — di Merlara — di Noventa Vicentina — di Orgiano — di Poiana Maggiore — di Salara — di Trecenta — di Baruchella — di Montebello Vicentino — Reduci delle patrie battaglie di Este e di Ficarolo — La Società di Scherma Frattini di Legnago — La Società democratica F. Campanella di Ficarolo — La Società cooperativa credito e lavoro di Este — Socialisti di Este — Società democratica di Montebello Vicentino.

Erano rappresentati:  
Il Circolo A. Mario di Rovigo e Reduci patrie battaglie di Venezia dall'on. Villanova — La Società operaia di Ficarolo dal sig. Bernardino Mozzaggió — Il Circolo radicale F. Campanella di Padova e Reduci garibaldini di Venezia dall'on. Marin.

Aderirono:  
I deputati A. Costa, S. Sani, F. Cavallotti, A. Maffi, il dottor L. Cavalli, il dottor L. Wolomborg ed il signor Talamini Ausonio, Direttore del *Gazzettino di Venezia*; come pure mandarono affettuosi telegrammi il Circolo Operaio di Valdagno, la Società Operaia di Montagnana e molti altri che dispiacentissimo più non ricordo.

Il banchetto fu ordinato e riuscitissimo sotto ogni aspetto. Numerosi i brindisi e tutti entusiasticamente applauditi, perchè rispecchiavano i sentimenti umanitari e patriottici dei commensali. Facendo assegno della mia memoria accennerò quelli fatti dal prof. Panebianco, dagli onorevoli Badaloni, Tivaroni, Villanova, dal signor Castiglioni di Massa Superiore, e dall'avv. Ugo Lanzi di Este e dal sig. Chinaglia Annibale di qui.

Su proposta di molti intervenuti vennero spediti telegrammi agli onorevoli Costa, Sani e Tedeschi.

La pesca di beneficenza fu splendida e di soddisfazione generale. A tale proposito trovo qui accorto fare un encomio a quel superbo mazzo di fiori composto da bellissime e gentili signorine che, con peregrino pensiero, facendo improvvisa irruzione fra i banchettanti, seppero trar profitto de' loro sguardi amatori ed irresistibili, vendendo una notevole quantità di biglietti di cui s'erano munite.

Esilarantissimi gli spettacoli della corsa dei somarelli e della cuccagna gastronomica.

Di effetto bellissimo l'illuminazione avanti il monumento, eseguita dal giovine sig. Gustavo Faccio, e soddisfacenti i fuochi d'artificio.

Ora vi dirò della parte più importante e più seria della festa.

Il lunghissimo corteo delle associazioni, colle loro splendide bandiere, con la brava musica Castelbaldese e quella non meno brava di Sossano; dalla residenza Municipale si recò alla sala della Società Operaia, nella cui facciata, alquanto sopra del sommo della porta, era murato il medaglione.

Al suono del fatidico inno di Garibaldi e fra gli evviva e la significativa commozione generale, venne scoperta l'effigie del grand'uomo.

Il sig. Duzzi, rappresentante il Municipio, con belle ed appropriate parole, ringraziò tutti i presenti pel loro cortese intervento, espresse concetti schiettamente democratici ed infor-

mati a vera libertà, dando quindi la parola all'onorevole deputato Marin, che gentilmente assunse l'incarico del discorso inaugurale.

La mia disagiata posizione m'ha impedito di afferrarlo quanto avrei voluto per riprodurlo almeno sommariamente; mi limiterò a dire soltanto che fu felicissimo, efficace e di fuoco; tale, da lasciare la più grande impressione nell'animo di tutti.

Lo prova il fatto di un'interminabile e caloroso subisso d'applausi che lo seguì e le molte lagrime che vidi solcare le gote degli astanti.

Parlò poscia bene e con comune approvazione il sig. V. Bossi di Este, intorno al medaglione, e ben disposte, stavano appese sei bellissime corone postevi dalle associazioni.

Troppo lungo sarebbe se io mi occupassi a tributare le meritate lodi a tutti coloro che indefessamente e con amore esemplare cooperarono alla buona riuscita della festa; accennerò soltanto il nome del benemerito Presidente della Società Operaia, signor Bernardino Mozzaggió, che ne fu l'anima, quello dei fratelli Vincenzo e G. B. Ferrigutto e dei signori Faccio e Chinaglia.

Chiudo questa mia lunga corrispondenza facendo una lode speciale al solerte Comitato organizzatore della festa ed un sincero ringraziamento a tutte le associazioni, rappresentanze ed amici politici intervenuti, sicuro così di rendermi interprete di tutti i Castelbaldesi.

Fu una festa di cui Castelbaldo può andare orgoglioso; una festa eminentemente liberale e democratica.

## Cronaca Cittadina

### Scuola normale maschile.

Col concorso della Provincia si riapre per l'anno scolastico 1887-88 il Convitto comunale annesso alla Regia Scuola Normale maschile superiore, che ha la sua sede in questa città, Via Scalona. Il Convitto sarà diretto ed amministrato in conformità alle norme stabilite dai Regolamenti governativi, 16 aprile 1882 per i Convitti nazionali e 21 giugno 1883 per le Scuole Normali.

L'accettazione definitiva degli alunni è riservata alla Giunta Municipale.

La pensione è determinata per tutto l'anno scolastico in L. 300 (trecento) da pagarsi a bimestri anticipati nella Cassa del Comune.

Essa è obbligatoria per i mesi in cui è aperto il Convitto, nè si farà diminuzione o restituzione di sorta, sia che l'allievo entri nel Convitto dopo il principio, o che l'abbandoni prima del termine dell'anno scolastico, sia che ne rimanga assente per qualche tempo. Nel caso di rinvio dell'allievo, per ragioni di salute o di disciplina, cesserà l'obbligo del pagamento per i mesi successivi che mancassero a compiere l'anno scolastico.

Il convittore avrà alloggio, vitto, lume e fuoco dallo stabilimento. Le spese pel medico, pel chirurgo e per medicinali sono a carico dell'allievo, come pure quelle del vestiario e del bucato, di carta, penne, inchiostro e libri. La tassa di L. 5 pel medico, e quella di L. 15 per il bucato dovranno essere pagate all'atto dell'iscrizione nella cassa del Comune.

L'allievo dovrà essere provveduto di speciale corredo contrassegnato colle iniziali del nome e cognome del convittore e col numero che gli verrà assegnato.

Si avverte che i fusti dei letti somministrati dall'Istituto sono lunghi metri 1.95 e larghi metri 0.88.

**Circolo filologico.** — Le iscrizioni ai corsi delle lingue francese, tedesca e inglese, tanto per la Sezione maschile, quanto per la femminile, si ricevono dal direttore agli studi prof. Francesco Turri nella sede del Circolo in Via Spirito Santo, numero 1804, dalle ore 3 alle ore 4 p.

d'ogni giorno non festivo, o dagli insegnanti nelle ore di lezione.

Non si riceveranno iscrizioni dopo il 15 dicembre.

La tassa fissata per ogni corso dallo Statuto sociale agli art. 13, 14 e 45 è di lire mensili anticipate:

Una per i soci perpetui, per gli ordinari e per gli straordinari;

Due e cent. 50 per i figli di soci perpetui ed ordinari, e per i consanguinei con essi coabitanti;

Cinque per i non soci, obbligandosi essi dall'atto dell'iscrizione sino alla fine dell'anno scolastico.

Sono soci perpetui quelli, che, versando in una sola volta nella Cassa del Circolo almeno lire 150, vengono come tali accettati dal Consiglio Direttivo (art. 8).

Sono soci ordinari quelli, che si obbligano a contribuire per un triennio una lira mensile anticipata (art. 9).

Sono soci straordinari coloro che, non avendo stabile domicilio in Padova, si obbligano per soli 8 mesi a pagare lire due mensili anticipate. Passati gli 8 mesi, avranno diritto di continuare ad essere iscritti di mese in mese, purchè senza interruzione (art. 10).

A seconda delle condizioni del Circolo il Consiglio potrà istituire posti gratuiti per gli alunni più meritevoli e più bisognosi, e fare patti speciali colle Società di Mutuo Soccorso per le persone appartenenti ad esse (art. 46).

L'insegnamento di ciascuna lingua è diviso in tre anni o classi con due lezioni settimanali, ciascuna della durata di un'ora. Può tuttavia il Consiglio Direttivo aggiungere un quarto anno quando lo permettano le condizioni finanziarie del Circolo, e venga desiderato da un buon numero di scolari (Reg. art. 1.° 4.°).

Il Circolo potrà rilasciare, alla fine dei Corsi, attestati di frequentazione e di profitto, in base alle norme del Regolamento (art. 47).

Avranno luogo quest'anno anche esercizi di conversazione (un'ora alla settimana) nelle tre lingue suddette.

È aperta l'iscrizione anche a lezioni di lingua Latina per la Sezione femminile, avvertendo che queste cominceranno soltanto se sarà raggiunto un conveniente numero d'iscritte.

Le lezioni avranno principio col giorno 15 Novem. e l'orario (che sarà stabilito dal Direttore d'accordo coi signori insegnanti, e sentiti gli scolari) sarà esposto nell'Albo alla sede del Circolo.

Per gli alunni nuovi l'ammissione ad una piuttosto che ad altra classe di una lingua verrà decisa, dietro esperimento, dall'insegnante di questa.

Lo Statuto e il Regolamento sono ostensibili, per chi desiderasse prenderne conoscenza, nelle ore d'iscrizione nella sede sociale suindicata.

**Notte.** — L'egregio nostro amico l'avvocato Giulio Alessio, professore alla nostra Università, si fece sposo alla gentile signorina Maria Marcon. Alla eletta coppia i nostri auguri.

**Scuole elementari.** — Il Municipio ha pubblicato l'orario per l'apertura delle scuole comunali e l'elenco dei testi di cui gli alunni dovranno essere provveduti.

**Giardino Fröbelliano.** — Avvertiamo che giovedì prossimo 3 novembre sarà aperto il Giardino d'Infanzia diretto dalle nobili signorine sorelle Cusani.

Ecco un avviso che tornerà gradito ai babbi e alle mamme che devono per i bambini apprezzare tutto il valore delle brave istitutrici.

**Imposte dirette.** — La Commissione Comunale per le imposte dirette nella seduta del 25 ottobre 1887 emise le seguenti decisioni:

**Ammessi:** Trevisan Gioachino, impresa pozzi neri.

**Ammessi parzialmente:** Bosello Giacomo, fabbro ferraro — Zanardi Luigi, falegname — Gribaldo Nicola, orticultore.

**Respinti:** Società Teatro Concordi, per fabbricati.

**Rinvenimento di un cadavere.** — Ieri mattina l'ufficio di P. S. Oltrefiuma veniva informato che in un fenile di una casa alle Brenelle di Sopra c'era il cadavere di un uomo.

Recatesi sul luogo l'autorità vi trovarono un uomo dell'apparente età di anni 35, vestito con camicia di cotone rigato turchino e bianco, calzoni di fustagno e giacca di stoffa di color caffè, cappello di feltro nero e scarpe vecchie alla prussiana.

Si poté constatare che l'individuo era morto da sincope cardiaca per assideramento e alcoolismo. Un amico con cui dormiva la mattina nello svegliarsi lo chiamò e urtò, ma l'altro non si mosse: era morto!

Le generalità non si conoscono, ma quel suo amico di lavoro dichiara di conoscerlo per certo Fanton Giuseppe.

**Contravvenzione.** — Una contravvenzione alla impresa dei lavori per l'acquedotto per non aver consegnata la nota degli operai alla sua dipendenza.

**Un incendio in provincia.** — Verso le ore 7 pom. di ieri nel Comune di Ponte S. Nicolò nel nostro suburbio, appiccavasi casualmente incendio ad un casolare di paglia dei fratelli Bossan, contadini del luogo.

I due fratelli convivevano assieme e fra attrezzi rurali, bestiame e casolare ne ebbero un danno approssimativo di L. 1550. Aggiungasi poi che anche certa Faggini Regina di Padova, sofferse un danno di L. 650 per due giovenche ed un maiale che teneva in detto casolare e che rimasero abbruciate.

I suddetti erano fortunatamente assicurati.

**Ferimento accidentale.** — Ieri verso le ore 7 pom. certo Gambatto Sebastiano, d'anni 41, contadino di S. Andrea di Codiverno, uscendo dall'osteria dell'Isola Caprera inciampò e cadde a terra.

Siccome teneva in mano una bottiglia, nel cadere con questa si feriva alla mano destra.

**Porta aperta.** — Una pattuglia di P. S. verso le ore 3 della notte scorsa trovava la porta aperta della bottega di stuoie in Via S. Giovanni dimenticata aperta dal proprietario.

**Piccolo incendio in città.** — Sviluppavasi un piccolo fuoco a una canna di camino della tipografia Salmin; ma i proprietari riuscirono a spegnerlo da loro stessi.

**Una al di.** — Una giovane signora si avvicina ad una vettura di piazza, accanto Pedrocchi.

— Siete libero? — domanda al veturino.  
— No, signora; ho preso moglie la settimana scorsa... Che disdetta!

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 23 Ottobre 1887.**

**Prime pubblicazioni**

Zavello Osvaldo fu Amadio vetturale, con Braghetto Anna di Tommaso, casalinga.

Leandrin Giuseppe di Antonio conduttore tramvia, con Gasparotto Pasqua di Gio Batt. domestica.

Voltan Vittorio fu Antonio orfice, con Tonazzo Emilia di Angelo, calzolaia.

Mion Vincenzo fu Ferdinando vetturale, con Lorenzin Maria fu Antonio lavandaia.

Belanzato Emilio di Antonio manovratore ferroviario, con Scavabottolo Rosa di Antonio, casalinga.

Sciato Luciano di Luigi fabbro, con Canton Anna fu Antonio, casalinga.

Ronco Antonio fu Giuseppe droghiere, con Baldan Lucia di Giuseppe, sarta.

Cardin Valentino di Antonio carrettiere, con De Lorenzi Gaetana di Antonio, sarta.

Gallevani dott. Gio. Batt. di Ferdinando medico-chirurgo, con Olan Fannio Teresina fu Silvestro possidente.

Tutti del Comune di Padova.  
Biolo Alessandro di Domenico falegname in Lissaro di Mestrino, con Poli Anna fu Luigi, casalinga in Salboro di Padova.

Frassini Filippo del P. L. contadino di Padova, con Babetto Antonia fu Luigi, contadina di Abano.

Buzzacarini marchese dott. Aleduse di Osvaldo possidente di Padova, con Zabeo contessa Giovanna Pia di Giovanni, possidente in S. Maria in des Wüste di Zinsath (Stiria).

Meneghetti Domenico di Angelo sarte in Padova, con Basso Maria di Paolo, casalinga di Castelfranco Veneto.

(Unica pubblicazione)

Orfice Ferdinando detto Cesare fu Samuele sarte di Padova, con Jenna Marianna fu Samuele, cameriera di Venezia.

Seconde pubblicazioni

Dozzo Giuseppe fu Vesp. Ammino facchino, con Villa Teresa fu Francesco sarta.

Durante Ugone fu Liberale impiegato, con Fornasa Teresa fu Pietro casalinga.

Cabiati Italo di Giovanni cameriere, con Zarpellon Teresa fu Luigi casalinga.

Camiolo Antonio fu Pietro offiliere, con Boschini Teresa fu Carlo statrice.

Donà Alessandro fu Benedetto contadino, con Grappello Maria di Pietro villica.

Del Longo Ubaldino di Luigi commesso viaggiatore, con Dal Paos Vittoria di Vincenzo casalinga.

Dozzi Ferdinando di Giacomo droghiere, con Mantoan Angela di Paolo sarta.

Cavazzutti Giovanni fu Domenico insegnavente postale, con Battistutti Giustina di Giacomo casalinga.

Pezzato Luigi di Giuseppe fabbro meccanico, con Longato Anna di Giuseppe ricamatrice.

Fontana Angelo di Giovanni calzolaio, con Concato Lucia di Felice casalinga.

Tutti del Comune di Padova.  
Miatello Ugo di Giuseppe agrimensore in Padova con Doni Ludovica di Pergentino, civile in Rovigo.

Sari Augusto fu Giovanni agente privato in Venezia, con Bisagaluppi Caterina di Carlo casalinga di Padova.

Leonelli Filippo fu Cesare sarto in Trieste, con Rossi Angela fu Luigi sarta in Trieste.

**Bollettino dello Stato Civile del 25 Ottobre**

**Nascite:** Maschi 0 — Femmine 1.

**Morti.** — Bortolami Giuseppe fu Marco d'anni 57, muratore vedovo. — Mastero Pagnin Rosa fu Domenico di anni 64, villica vedova. — Desiro Luigi fu Pietro d'anni 73, domestico vedovo.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 27 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.
99 37. —	
Fine corrente . . . . .	99 42 1/2
Fine prossimo . . . . .	99 75. —
Genove . . . . .	79 25. —
Banco Note . . . . .	1 24 3/4
Marche . . . . .	2 03 1/2
Banche Nazionali . . . . .	2170. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	1170. —
Credito Mobiliare . . . . .	1035. —
Costruzioni Venete . . . . .	284. —
Banche Venete . . . . .	370. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	209. —
Credito Veneto . . . . .	250. —
Tramvia Padova . . . . .	—
Guidovie . . . . .	75. —

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Il cervello è l'organo più intermittente del nostro organismo; e basterebbe a provarlo la necessità del sonno. Or bene, il grande sprigionarsi di forze intellettive rende ancora più marcata l'intermittenza dei grandi cervelli. Aver spirito ogni giorno, e ogni ora del giorno è quasi prova sicura di mediocrità d'ingegno.

I grandi hanno ore di stupidità, hanno giorni in cui sono piccolissimi; e questa piccolezza diviene ancor più marcata, perchè è rarissimo che l'energia eccessiva di una regione cerebrale non trascini seco la debolezza di altre regioni. »

(P. Mantegazza).

## Due giorni d'un almanacco

**27 Ottobre Giovedì** — Muore Manetti Giannozzo, di Firenze, detto storico letterato. 1396 1439 — S. Firenze.

**28 Ottobre Venerdì** — Muore Aldo Manuzio (il giov.) celebre stampatore di Romagna. 1547 1597 — Ss. Simone e Giuda.

## PER I MAESTRI ELEMENTARI

Un buon giornale didattico che tenga al corrente i maestri elementari dei progressi fatti dalla pedagogia moderna non è soltanto utile, ma è necessario per tutti coloro che si dedicano con amore all'insegnamento elementare.

L'unico giornale didattico italiano che risponde perfettamente alle esigenze della scuola moderna, il più economico, il più serio, il più diffuso, il più prontamente informato è senza dubbio

### Il Risveglio Educativo

che si pubblica ogni domenica in Milano, in grande formato e che ottenne il Diploma d'onore anche in una recente Esposizione didattica internazionale.

Costa:

per un anno . . . L. 7.50  
" semestro " 4.50  
" trimestre " 2.50

Rivolgersi all'Amministrazione del Risveglio Educativo, Milano.  
Numeri di saggio gratis.

### Annuncio bibliografico

**Manuale di calcoli per l'uso di logaritmi con le relative Tavole** secondo il vigente programma ministeriale specialmente destinato agli studenti delle scuole tecniche.

Sotto questo titolo in Treviso coi tipi Longo (prezzo cent. 60) l'esimio e valentissimo ingegnere dott. Agostino Cassinis ha pubblicato un libricino importantissimo che noi raccomandiamo in specialità agli studenti, e fra questi, a quelli delle scuole tecniche.

Per questi, aprendosi adesso le scuole, l'è un libro di vera attualità e crediamo che gli studiosi dovrebbero tutti approfittarne.

Il nome dell'autore è la migliore delle garanzie per gli studenti, tanto più che il Cassinis oltre ad essere un profondo conoscitore delle scienze matematiche è anche un insegnante provetto ed abilissimo, riuscendo così, come suol dirsi, scienza e grammatica.

Cogliamo quest'occasione per raccomandare altri lavori dello stesso autore.

1.° Sistema grammaticale di stenografia italiana.

2.° Grande topografia completa della Trevigiana e suoi contorni in 16 grandi Tavole.

3.° Piccola topografia id. id. id. in un foglio.

4.° Sulla portata dei sifoni diritti e dei sottopassanti a sifone rovescio, memoria idraulica coi fondamentali principi della sistemazione di fiumi e torrenti (di cui dovrebbero approfittare gli incaricati pel sifone al Canale Brentelle per il nostro acquedotto e per cui si lavora tanto infruttuosamente da tanti mesi).

5.° Guida alla migliore manutenzione delle Strade nell'Alta Italia: applicabile con opportune modifiche anche da altre Regioni (e di cui i nostri Comuni e provincie avrebbero tanto da imparare).

E del resto le nostre congratulazioni sincere all'amico autore, che a tutto pensa, e di tutto mostrasi conoscitore profondo, cosicché nelle scienze matematiche è una vera autorità.

IL BIBLIOTECARIO.

## Ultime Notizie

### I commenti sul discorso dell'on. Crispi

Constatiamo innanzi tutto che i giornali trasformisti parlano per lo meno sgradoliti e che i liberali rimasero nel complesso malcontenti.

Questo è il maggiore dei nostri conforti; il punto dei nostri nemici è il massimo dei conforti nostri e dinota l'effetto del discorso.

Rileviamo innanzi tutto che lo si considera siccome l'orazione funebre del trasformismo sulla base della ricostituzione di regolari partiti. E' ciò che noi sempre sostenemmo — salisse al potere la stessa destra, ci si avrebbe sempre guadagnato per le istituzioni parlamentari e sarebbe cosa altamente morale.

Ab Iove principium!

Il direttore dell'Euganeo telegrafa: «Io ho visitato tutti i ministri e conferito coi principali deputati senza

tori e giornalisti, sicché spero di avere raccolto per l'Euganeo molti buoni elementi per giudicare la situazione e per congetturare sul prossimo avvenire.»

Quanti vestiti avrà dovuto sudare per raggiungere tali risultanze di poter congetturare sull'avvenire e tenere colloqui con tanta gente in sole ventiquattro ore e in tanta confusione! Poverino, egli ci fa proprio compassione!

Curioso poi che nel discorso di Crispi trovi tutta personalità, tanti io; eppure per tutti gli io di Crispi vale l'io ecc. che abbiamo riportato più sopra.

Ma meno male che l'io euganeo trova mediocre l'io crispi. Il solo crispi è ormai eclissato per i trasformisti e amici suoi! L'io crispi poi ha bisogno almeno che l'io del cg venga a far credere che, illetterato com'è si è fatto stendere il discorso da Correnti!

Oh! i voli della fantasia tarpati nei voli trasformisti.

Dopo cg. ecco cp.

E cp. trova tutto bello perché non vi vede che la fede monarchica; e si limita perciò ai soliti in senza cavare un ragno dal muro. E. il discorso per la Venezia... lascia il tempo che trova, quel tempo cioè, cara consorella, che non fa tirare un vento troppo favorevole al trasformismo e per cui appunto si domanda la ricostituzione dei partiti.

Scrivete l'Adriatico:

Discutano quanto vogliono sulle frasi i nostri bizantini; continuino a fare il loro mestiere. Noi siamo convinti che la parola del ministro sarà intesa perfettamente dal paese e che vi produrrà la più lieta impressione.

Chi guarda senza passione e senza preconcetti vede subito che al governo italiano è tornata una sincerità e una forza che da un pezzo non aveva. Si è sentito di nuovo finalmente un ministro italiano parlar chiaro di sé, dei suoi amici e delle condizioni del Parlamento.

L'on. Crispi ha sconfessato il trasformismo; l'ha sconfessato recisamente dichiarando la necessità dei due partiti, manifestando nettamente la volontà di ricostituirli. I bizantini leggano di nuovo il discorso. E l'onorevole Crispi ha riaffermato, nello stesso tempo, la sua fede, il suo programma democratico, avvertendo che la parola odierna s'annodava con tutti i discorsi precedenti da lui pronunciati nella lunga vita parlamentare. Non c'è equivoco. L'on. Crispi si presenta dinanzi al paese quale è sempre stato; liberale democratico, nemico delle ipocrisie, fautore ardente del più sano, del più logico parlamentarismo.

Perciò egli proclama che bisogna tornare alle buone tradizioni e promette che lavorerà per tornarvi.

Noi dall'on. Crispi, oggi, dipiù non volemmo; né da lui altro ci attendevamo.

E il Tempo:

Un grande programma: E' tale il discorso pronunciato a Torino dall'onorevole Crispi.

Il discorso... ricomporrà attorno a lui i partiti, e darà loro regola e norma.

Egli ha come indicato questa regola, questa norma.

I giornali liberali romani sono soddisfatti.

La Tribuna lo proclama, come noi ieri, la base di un'era nuova.

Dice che la sintesi del discorso di Crispi, in cui vibra la nota personale, è questa: Ha parlato Crispi discepolo di Mazzini, consigliere di Garibaldi, apostolo della monarchia democratica e della riforma dello Statuto, amico ed ammiratore di Bismarck.

Il punto atteso con ansietà era il programma parlamentare e questo fu la ricostituzione dei partiti, dando così un fiero colpo ai padri ed ai figli del trasformismo sedenti al banchetto.

Può darsi che, pensando ai casi loro, decidano di continuare a far buon viso al cattivo giuoco; ma tersera si sentirono feriti in pieno petto e non nascosero il loro malcontento, nell'udire proclamare dalla bocca del capo del governo la necessità di rifare quanto essi avevano disfatto.

Il Diritto dice:

Dopo le schiette dichiarazioni di Crispi possono definitivamente ripiegare le loro bandiere i trasformisti e i confusionisti.

La Riforma, rilevando il grande effetto del discorso, accenna pure che il desiderio della ricostituzione dei due partiti fu uno dei principali coefficienti di questo successo.

La Capitale dice che Crispi seppe il trasformismo. Rileva il merito di Crispi di aver rilevato che né la conquista africana, né la guerra con la Francia possono essere opera d'un governo liberale.

Il Fanfulla, facendo le sue riserve sopra una parte del discorso, riconosce francamente che la sua qualità principale è la chiarezza. L'onorevole Crispi, soggiunge il Fanfulla, invoca il funzionamento dei due partiti, dei quali uno deve essere necessariamente avversario all'altro.

L'on. Crispi vuole essere ministro costituzionale non dittatore. Dopo ciò, conclude il moderato Fanfulla, bisognerà che i deputati e i senatori si risolvano per il sì o per il no.

Crispi non seguirà il metodo di Depretis.

Fra pochi mesi l'antica destra sarà tutta maggioranza, o tutta opposizione.

L'Osservatore, organo papale, si sentì vivamente scottato dall'accusa, contenuta nel discorso, che il Vaticano compie atti poco cristiani. Esso scrive: le parole di Crispi verso il Vaticano non sono di un ministro ma di un tribuno radicale.

La Gazzetta d'Italia però riconosce che Crispi scosse le fibre intorpidite del patriottismo italiano. Caratterizza il discorso come una pietra miliare del risorgimento italiano.

Il Corriere della Sera è disgustato:

Ha acclamato la libertà e la democrazia, ma ha accentuato il bisogno di mantenere la pace interna. Del resto, quanto alla linea politica che il Ministero seguirà, Crispi se n'è rimesso ai suoi antichi discorsi parlamentari, elettorali e conviviali, che tutti hanno dimenticato, ed in essi chi li leggesse troverebbe teorie e progetti strambi e contraddittori (III). Insomma l'impressione non è stata soddisfacente per chi si aspettava qualcosa di chiaro, di sostanziale, di preciso. I più benevoli dicevano: — Crispi non va giudicato dai discorsi; ma dai fatti.

L'Italia di Milano dice che il discorso destò entusiasmo, specie per la proclamazione che «la democrazia di sprezza le antiche arti dell'inganno e della menzogna.»

Il Secolo dice che la impressione generale prodotta dal discorso è buonissima.

Il Progresso di Piacenza scrive: In complesso i democratici progressisti rimasero contenti, i destri puri, malcontenti, i trasformisti irritati.

Il Friuli rileva le frasi favorevoli alla riorganizzazione dei partiti.

La Patria di Bologna scrive: Per oggi basta mettere in rilievo ciò che è soprattutto saliente nel discorso Crispi. E per noi un governo che ha per programma: *volere — dovere — sapere*, merita il nostro appoggio modesto ma disinteressato.

(Nostrì dispacci)

Roma, 27 ott., ore 9.10 ant.

L'impressione di questi circoli politici sul discorso Crispi si riassume in scontento dei trasformisti e contentezza dei liberali. Prevedesi necessaria la logica divisione dei partiti, sebbene parecchi trasformisti per parecchio tempo esiteranno anche perché senza programma e senza capo.

San Marzano, Lanza e Baldissera sono partiti per Napoli col quartier generale per l'Africa; trovavansi alla stazione Genè, Palavicino, Berthold e parecchi generali e cittadini.

La questione delle Banche sembra entrata in una sosta.

Attendonsi Crispi, Grimaidi e gli altri ministri tranne Zanardelli. Si terrà subito un Consiglio dei ministri pel discorso della Corona

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 26. — Al meeting di Tours, Wilson ricusa di seguire il questionario redatto dagli avversari e reclama la libertà della difesa. L'oratore si giustifica delle accuse fattegli in occasione dell'affare delle decorazioni. Applausi e proteste lo interrompono frequentemente. Finalmente un ordine del giorno, che reclama la dimissione di Wilson, provoca un tumulto indescrivibile. I giornali dicono che l'ordine del giorno fu approvato con debole maggioranza.

Londra, 26. — Il Times ha da Vienna: Prima di esprimere un opi-

nione sull'accordo anglo-francese concernente Suez, la Germania, l'Austria, e l'Italia proveranno a concretarsi sull'attitudine da prendere. La Germania e l'Austria riconoscono che l'Italia, avendo grandi interessi nella questione, ha diritto di essere consultata.

Il Times ha da Berlino: La Germania non sembra dubitare che l'accordo approvato da tutte le potenze.

Lo Standard fa osservare che l'Inghilterra riservasi tutta la libertà di azione finché occupa militarmente l'Egitto.

Bagusa, 26. — Il governatore turco di Scutari ha inviato truppe contro i Miriditi per occupare Schella.

F. ZON, Direttore responsabile.



## GRANDI PREMI

Per Lire Italiane: 304500  
» » » 297500  
» » » 250000  
« » » 200000

SI POSSONO VINCERE

acquistando finché se ne trovano in vendita gruppi da 100, 50, 10 e 5 Biglietti dell'

### Ultima Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Regio Governo

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886 N. 3754, Serie 3.ª

### PREMI

da Lire 100.000, 50.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5.000, 1.000, 500, 100 e al minimo 50

Si possono vincere anche con Un Solo Biglietto

### TUTTI I PREMI

sono pagabili in contanti immediatamente dopo l'estrazione, a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

### L'ESTRAZIONE

verrà immancabilmente fissata nel prossimo

### Novembre

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma

costano Una Lira caduno

e concorrono per intero a tutti i premi.

La Vendita è aperta

In Genova presso la Banca F.lli Casareto di F. seo.

In Milano presso la Banca Subalpina e di Milano.

In Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

In Padova presso Carlo Vason e Giovanni Gresham, cambio-valute.

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più; alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

## Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la Tosse, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle Bronchiti, nel Mal di Gola, e nei catarrhi polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.

Prezzo centesimi 60 la scatola

## PILLOLE D'ORO

FARMACIA ex GASPARINI

Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco né d'alcun altro viscere. Guariscono con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle Emorroidi, aiutano potentemente la digestione in guisa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.

La stitichezza, le convulsioni, il bruciore allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la Gotta col cessare dell'inflamazione del ventre.

Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1

Si preparano e si vendono in PADOVA, Via del Sale, dal farmacista SERTORIO EMILIO.

Leggere in 4.ª Pagina  
**PROSSIMA APERTURA**  
DI MAGAZZENO

## Pollivendoli

Cercasi Casa che fornisca da 200 a 1000 galline padovane, poste stazione Padova. Pagamento pronta cassa, acquisto settimanale, continuo; se mediatore incontrerebbe buona provvigione. — Scrivere

Arturo Olegna

posta Milano.

A. Fontana Chirurgo

## DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szösz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

## Nuovo Negozio

Il sig. Gamba Giovanni avvisa il pubblico che in via Ponte Corvo aperse un nuovo negozio di tappezziere, incaricandosi di eseguire qualunque lavoro ed a prezzi onestissimi.

## IL SARTE BALDI GIUSEPPE

avendo chiuso il negozio in Via del Sale avverte la sua numerosa clientela di tener laboratorio in sua casa, Via Fabbri N.º 355.

## C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

## Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

## Una Farmacia d'affittarsi in Padova

in posizione centrale, rinomata per antichità e clientela.

Per le trattative rivolgersi direttamente al Bacchiglione.

## Viglietti da Visita al cento Lire 1.50

**LE INSERZIONI**

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

# PROSSIMA APERTURA DI MAGAZZENO

LA DITTA

# FRATELLI SCHOSTAL

vantaggiosamente conosciuta in tutta Italia per la bontà dei suoi articoli di



**BIANCHERIA, MAGLIERIA e specialmente CORREDI DA SPOSA**



CON MAGAZZINI

## ALLA CITTÀ DI VIENNA

STABILITI DA MOLTI ANNI IN

**MILANO**

Corso V. E. angolo Pasquirolo

**ROMA**

Corso 158-159

**FIRENZE**

Via Cerretani 3

**BOLOGNA**

Via Rizzoli 13

ha l'onore di avvertire la distinta sua clientela che fra breve aprirà una succursale in

Via S. Apollonia Num. 433-434 - **PADOVA** - nei Magazzini già FRESCURA

mantenendo il sistema dei prezzi **MODICI e FISSI**

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

### PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA** calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 4, 35 - 2, 50 - 3, 50

**POLVERE DENTIFRICIA** usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

**PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA** in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

**PASTA DENTIFRICIA AROMATICA** qualità sopralina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

**PIOMBATURA PEI DENTI** Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50

**IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO** è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14 - Roma, via di Pietra, 91 - Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso **Pianeri Marro, L. Cornelio e Merati.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

### ACQUA TUTTA CEDRO TASSONI

della Premiata Farmacia Tassoni



**SALÒ**



(LAGO DI GARDA)

Fabbrica premiata con prima medaglia

alle Esposizioni di Padova 1871 - Parigi 1878 - Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomacica, digestiva, combatte le *mobilità nervose* e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il *mal di mare*.

La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità decritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto *uso* e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso **Tassoni Salò**, con quattro medaglie.

Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. - in Padova presso **Bernardi e Durer Bacchetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Miazio Graziano, F.lli Pezzoli.**

### PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE  
NEW-YORK Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.  
PARIS Adottate dal Formulario ufficiale francese.  
1853 Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. 1855

Partecipando delle proprietà dell'Iodio o del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così multiplette che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (colori pallidi), **Leucorrea** (Aurori bianchi), **Amenorrea** (mestruazione nulla o difficile), **Tisi**, **Sifilide costituzionale**, ecc. Inoltre esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma *Blancard* qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.  
Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40  
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

### CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTIERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inserito questa Segnatura in rosso.



Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria PARIGI

### FERRO PAGLIARI

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.  
« Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato. »

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne sperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3. Bottiglia piccola L. 1. Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre **Ferro Pagliari**.  
Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE - Piazza S. Firenze.